

"Storie d'Italia": la vita nei micro-comuni del Belpaese

Un'auto a metano, un file di excel con gli ultimi dati Istat, una cartina d'Italia ben dettagliata, una macchina fotografica e soprattutto un moleskine e una penna nel taschino: il necessario per intraprendere un originale viaggio nei comuni più piccoli del nostro Paese, raccogliere storie di vita e farne un libro.

È l'esperienza vissuta da Riccardo Finelli, giornalista modenese, che ha provato



con il volume "Storie d'Italia" (Incontri Editrice, Sassuolo) a raccontare come si può nel 2007 vivere in paesi dove non arrivano le macchine o si parlano ancora lingue del passato.

Un viaggio insolito su e giù per lo Stivale, inseguendo sulla mappa luoghi immaginifici di una provincia inselvaticata ed estrema: per ogni regione il comune più piccolo, enti locali popolati da non più di qualche decina di persone. Riccardo si lascia alle spalle statali e autostrade e sale in seconda, in un viaggio tutto di confine. Il confine fra la civiltà antropizzata e le brume del nulla che avanza. Quello delle botteghe sbarrate, delle stalle abbandonate, della selva ignorante che tutto avvolge, dei rampicanti sui muri di alberghi vuoti come dinosauri fossilizzati da un milione di anni. In Abruzzo la targa di comune più piccolo

è toccata a Carapelle Calvisio, con i suoi 86 abitanti. Qui Riccardo Finelli ha incontrato prima il Sindaco, che finalmente ha potuto prendersi una piccola rivincita in termini di notorietà nei confronti del più famoso vicino Santo Stefano di Sessanio, poi una famiglia emigrata a Brisbane (Australia) e tornata al paese per la terza volta in 40 anni, proprio il giorno della visita del giornalista. Storie d'Italia è difficile da catalogare: non è una guida turistica, non è un diario di bordo, non è neppure un'inchiesta. In realtà è un unico racconto, fatto dalle storie, una dietro l'altra, di chi per scelta o per caso si è trovato a vivere in comuni fuori mano per definizione, amministrativamente scorretti e politicamente ridicoli, sempre in lista quando ministri o assessori promettono di sforbicare le spese. In questa Italia a scartamento ridotto



l'autore trova di tutto: dal prete sposato, all'eremita che spara a palla giù per i boschi i settantotto giri della canzone melodica italiana, passando per manager pentiti, sindaci feudatari e pale eoliche. Incontra personaggi d'altri tempi e personaggi fuori dal tempo. Gente rassegnata e piccoli eroi domestici, capaci di mettere al mondo un figlio in un paese di trentadue

anime o aprire uno studio di progettazione a quaranta chilometri dal primo negozio in cui si può acquistare un toner. E ognuno ha la sua storia da raccontare.

Il libro trova una sua appendice nel sito internet: www.storieditalia.it, dove è contenuta una galleria fotografica completa del viaggio, oltre ad alcune informazioni del "dietro le quinte".

"Storie d'Italia" è un viaggio alla scoperta di "luoghi". Baluardi di umana fisicità sbattuti in faccia ai "non luoghi" delle anonime periferie in pietra a vista, dei centri commerciali iperbarici, delle comunità virtuali. Luoghi in cui si può ancora chiedere in prestito un uovo alla vicina. Agli occhi di Finelli questa Lilliput d'Italia appare però, anche e soprattutto, un enorme laboratorio a sud di se stessi, dove qualcuno sta sperimentando inediti stili di vita. Non solo per

respirare un po' di aria buona, ma anche per recuperare un equilibrio interiore capace di dribblare l'anomia, l'ansia e il perenne apparire cittadino. Il giorno 4 gennaio alle ore 18:00 a Sulmona, presso la Sala della Comunità Montana Peligna, Zac ha il piacere di patrocinare la presentazione della pubblicazione per sostenere e condividere l'interessante iniziativa.